

Il caso

di Gian Guido Vecchi

La vicenda

● Papa Francesco e l'ex Sant'Uffizio hanno deciso di mettere ordine sui «presunti fenomeni soprannaturali» di Madonne che lacrimano e appaiono (sotto, Gisella Cardia di Trevignano: afferma di vedere la Madonna foto Benvegnù)

● Non ci sarà più l'affermazione o la negazione della soprannaturalità ma, al massimo, un nulla osta della Santa Sede a culto e pellegrinaggi di fronte

CITTÀ DEL VATICANO Madonne che lacrimano, apparizioni e messaggi, anni e talvolta decenni prima di stabilire se riconoscere o no «fenomeni presunti soprannaturali», Vaticano e vescovi che magari cambiano idea nel corso del tempo o sono in disaccordo mentre i fedeli non ci capiscono più nulla e sono esposti a mitomani e truffatori. Papa Francesco e l'ex Sant'Uffizio hanno deciso di finirla e scrivere nuove norme più agili e «prudenti» che risolvono il dilemma: non ci sarà più l'affermazione o la negazione della «soprannaturalità» ma, al massimo, un «nihil obstat» meno impegnativo, un nulla osta della Santa Sede a culto e pellegrinaggi di fronte a presunte apparizioni o simili.

Significa che i fedeli «sono autorizzati a dare in forma prudente la loro adesione», come già diceva Benedetto XVI, fermo restando che «non sono obbligati a prestarvi un assenso di fede».



a presunte apparizioni

● In pratica i fedeli «sono autorizzati a dare in forma prudente la loro adesione» fermo restando che «non sono obbligati a prestarvi un assenso di fede». Solo il Papa potrà, in casi eccezionali, arrivare a dichiarare «soprannaturale» un fenomeno

Solo il Papa, in casi eccezionali, potrà arrivare a dichiarare «soprannaturale» un fenomeno. Per il resto, vengono definiti sei livelli di giudizio, dal nulla osta — il riconoscimento massimo, ma senza impegno — alla «Declaratio de non supernaturalitate» per i casi evidenti di inganno, passando per i gradi intermedi: «Prae oculis habeatur», «Curatur», «Sub mandato», «Prohibetur et obstruatur».

Le nuove norme sono state pubblicate ieri dalla Dottrina della Fede, con la firma del cardinale prefetto Víctor Manuel Fernández e l'approvazione di Francesco. Quelle vecchie erano del 1978, nel frattempo la Rete e la multi-



Lourdes
La messa del 2008 nella Santa Grotta di Lourdes per celebrare il 150esimo anniversario dell'apparizione della Madonna (1858) Ansa/Epa

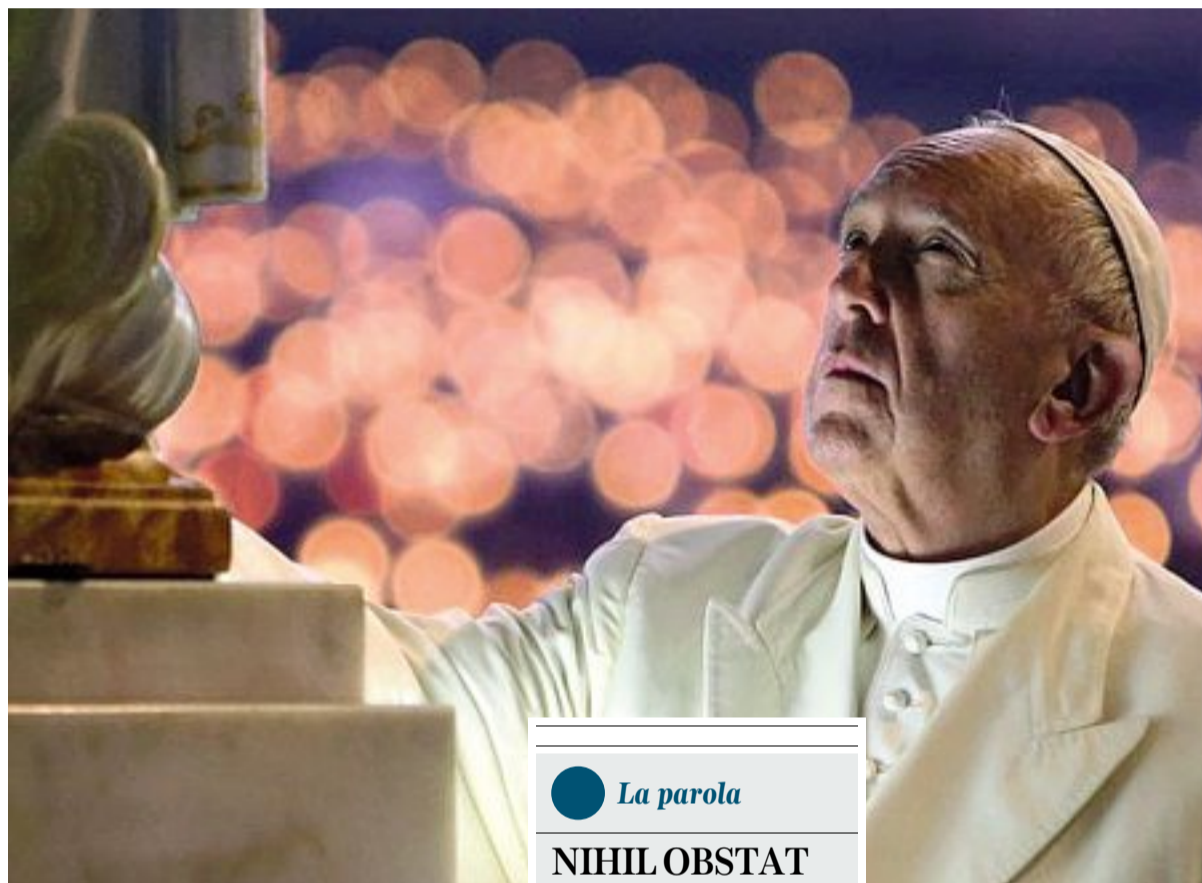


Fátima
I tre pastorelli (Lucia Dos Santos, Giacinta e Francisco Marto) che avrebbero assistito (1917) all'apparizione della Vergine Maria (Ansa/Epa)



Medjugorje
I 6 giovani: Ivanka, Ivan Dragicevic, Mirjana, Vicka, Ivan Ivankovic e Milka, che nel 1981 hanno visto una figura bianca con un bambino in braccio

La stretta sulle apparizioni «Solo il Papa può decidere»



La parola

NIHIL OBSTAT

Locuzione latina che viene utilizzata dalla Chiesa per indicare taluni tipi di autorizzazione da essa concessi. Formalmente è una dichiarazione scritta rilasciata da un'autorità che attesta l'esistenza di presupposti per un'attività che un soggetto chiede di poter fare

zione pubblica» è quella di Dio all'umanità e trova la sua espressione letteraria nella Bibbia, Antico e Nuovo Testamento. È la «Rivelazione» propriamente detta ed è «compiuta», definitiva e completa: «In Cristo Dio ha detto tutto, cioè sé stesso». Le «rivelazioni private», invece, sono quelle visioni e messaggi che si presumono accaduti dopo. Alcune, come Fatima, sono state riconosciute autentiche. Ma la loro autorità resta «essenzialmente diversa». Solo la «rivelazione pubblica» espressa nella Bibbia «esige la nostra fede»; quelle «private» non aggiungono nulla e sono «credibili» se e quando vi rimandano.

Con il nuovo corso, l'ex

Sant'Uffizio dovrà «essere consultato e intervenire sempre per dare un'approvazione finale», prima che un vescovo si pronunciasse. Le norme definiscono dei criteri di valutazione. Tra quelli «positivi» c'è «l'ortodossia» del messaggio e i suoi «frutti» evangelici, conversioni e vocazioni. E poi ci sono i criteri «negativi», dagli «errori» in buona fede alla «ricerca evidente di lucro, potere, fama, notorietà sociale, interesse personale», fino alle «alterazioni psichiche, isteria collettiva» o altre patologie.

Le segnalazioni sono ricorrenti e ci sono casi più sottili della moltiplicazione di gnocchi e pizza raccontate di recente dalla presunta «veggenza» di Trevignano: nulla di soprannaturale, ha concluso il vescovo con l'assenso della Santa Sede. Medjugorje, piuttosto, è una vicenda esemplare. I primi messaggi erano stati ritenuti credibili dalla commissione Ruini, però «la Madonna non è un postino» che continua a mandarne ogni giorno, aveva detto Francesco.

D'altra parte, però, Medjugorje ha generato milioni di pellegrini, «gente che va lì e si converte, incontra Dio, cambia vita». Una situazione bloccata: soprannaturale, non soprannaturale? Ora invece «sarà più facile arrivare a una conclusione prudente», ha spiegato il cardinale Fernández: un meno impegnativo «nihil obstat» garantirebbe i pellegrinaggi. E in conferenza stampa al cardinale argentino è scappata anche una parolaccia, quando, a proposito di chi si presenta come guaritore, chiarisce: «Se non vive nella grazia santificante, è più facile che faccia delle cazzate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via libera
Le nuove norme sono state pubblicate ieri dalla Dottrina della Fede con l'approvazione di papa Francesco (qui sopra nella foto)

plicazione delle informazioni richiedevano regole più rapide. Per capire di che si tratta, per la Chiesa, le parole più chiare sono quelle che l'allora cardinale Joseph Ratzinger scrisse a commento della pubblicazione, nel 2000, del «terzo segreto» di Fatima: la Chiesa distingue tra la «rivelazione pubblica» e le «rivelazioni private». La «rivelazione

Sei criteri di valutazione, ora la parola finale spetterà al Pontefice E al cardinal Fernández parlando dei veggenti scappa una parolaccia

Benigni da Francesco, 20 minuti di monologo per i bimbi

L'attore ospite in Vaticano dopo l'Angelus del 26 maggio. Padre Fortunato: i temi li sceglierà lui

L'evento

● Roberto Benigni sarà l'ospite d'onore della Giornata Mondiale dei Bambini organizzata dal Vaticano per 100 mila piccoli dai 5 ai 12 anni

● L'attore terrà un monologo il 26 maggio subito dopo l'Angelus

Un monologo di 20 minuti dedicato a tutti i bambini (e non solo) del mondo, con uno spettatore di eccezione come il Papa. Sarà Roberto Benigni l'ospite d'onore della prima Giornata Mondiale dei Bambini organizzata dal Vaticano per 100 mila piccoli dai 5 ai 12 anni in arrivo da tutto il mondo a Roma per il 25 e 26 maggio.

«Sarà una performance straordinaria, storica. I temi? Deciderà lui, abbiamo preferito non suggerirgli niente, per lasciarlo libero di esprimere la sua creatività e il suo talento». Non ha dubbi padre Enzo Fortunato, direttore della comunicazione della Basilica vatica-

na e scelto dal Papa come coordinatore della Gmb. Domenica 26, subito dopo la Messa e l'Angelus, sul sagrato di San Pietro salirà l'attore e regista vincitore di 3 Oscar nel 1999 con *La vita è bella*. Ribadisce padre Fortunato: «L'immagine del Papa seduto a guardare Benigni avrà un impatto scenografico e simbolico eccezionale, sarà densa di emozione e significato: la fede in dialogo con la laicità. Un potente messaggio di fraternità». Il Papa e Benigni, al di là di quanto diranno, «ricorderanno a tutti la cruciale importanza di tutelare la purezza dei piccoli e di lavorare insieme per un futuro migliore: un'in-



vocazione alla pace e alla solidarietà in ogni continente».

Francesco ha incontrato più volte (due in udienza privata, l'ultima il 7 dicembre 2022) l'attore toscano. Addirittura nell'omelia del Te Deum (il tradizionale inno di ringrazia-

Insieme
Papa Francesco e Roberto Benigni nel 2016 durante un'udienza in Vaticano

mento che nelle chiese cattoliche si recita in particolare a fine anno) del 31 dicembre del 2014, Francesco lo aveva citato senza nominarlo: «Come ha detto un grande artista italiano, per il Signore fu più facile togliere gli ebrei dall'Egitto che l'Egitto dal cuore degli ebrei». Ma il Papa ha ammirato molto anche il film pluripremiato in America: «Il protagonista — aveva detto — è un giovane padre che, con delicatezza e fantasia, riesce a trasformare la dura realtà in una specie di avventura, di gioco e così regala al figlio «occhi di speranza», proteggendolo dagli orrori del lager, salvaguardando la sua inno-

enza e impedendo che la malvagità gli rubi il futuro».

La Gmb, che ogni due anni si svolgerà a Roma, ha un programma molto ricco fra musica, giochi, sport e spiritualità. «L'amore e la creatività sono le armi contro crudeltà e sofferenze — riprende padre Enzo —. Ci saranno bambini israeliani, palestinesi, ucraini, russi, siriani, afgani, africani, haitiani: un evento di portata mondiale, non solo per la storia della Chiesa, ma per l'umanità. Vogliamo guardare il mondo con gli occhi dei bambini, la speranza dei popoli».

Ester Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA